



NOTIZIARIO PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO PERUGIA

NUMERO II
1 MARZO 2022

[HTTPS://PG-PERUGIA.GIUSTIZIA.IT/](https://pg-perugia.giustizia.it/)

[HTTPS://PG-PERUGIA.GIUSTIZIA.IT/IT/NOVIT NORMATIVE GIURIS.PAGE](https://pg-perugia.giustizia.it/it/novit_normative_giuris.page)

LEGGI

Decreto Legge 28 febbraio 2022, n. 16 recante “Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina” (in Gazzetta Ufficiale -- Serie generale - n. 49 del 28 febbraio 2022).

Decreto Legge 25 febbraio 2022, n. 13 recante “Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché' sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili” (in Gazzetta Ufficiale -- Serie generale - n. 47 del 25 febbraio 2022).

Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 recante «Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente».

Legge 18 febbraio 2022, n. 11 di conversione del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 305 del 24 dicembre 2021), recante «Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID 19».

CORTE COSTITUZIONALE

Corte Cost. comunicato stampa del 24/02/2022.

La Corte costituzionale, riunita in camera di consiglio, ha esaminato oggi la questione di legittimità costituzionale delle disposizioni che escludono, nelle adozioni di minori “in casi particolari”,

l'esistenza di "rapporti civili" tra il bambino adottato e i parenti dell'adottante (articolo 55 della legge n. 184 del 1983 e articolo 300, secondo comma, del Codice civile). L'adozione "in casi particolari" riguarda bambini orfani, anche con disabilità, bambini che già vivono con il coniuge del genitore biologico, bambini non altrimenti adottabili. In attesa del deposito della sentenza, l'Ufficio comunicazione e stampa della Corte costituzionale fa sapere che le disposizioni censurate sono state dichiarate incostituzionali nella parte in cui prevedono che "l'adozione non induce alcun rapporto civile tra l'adottato e i parenti dell'adottante". La Corte ha affermato che il mancato riconoscimento dei rapporti civili con i parenti dell'adottante discrimina, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione, il bambino adottato "in casi particolari" rispetto agli altri figli e lo priva di relazioni giuridiche che contribuiscono a formare la sua identità e a consolidare la sua dimensione personale e patrimoniale, in contrasto con gli articoli 31, secondo comma, e 117, primo comma, della Costituzione in relazione all'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Corte Cost. conferenza stampa del Presidente della Corte Costituzionale del 16/02/2022.

Alle ore 18,00, terminata la camera di consiglio della Corte costituzionale, si è tenuta una Conferenza stampa del Presidente Giuliano Amato sui referendum.

Il neo-presidente ha motivato l'inammissibilità del referendum sull'eutanasia: «Era sull'omicidio del consenziente, che sarebbe stato lecito in casi ben più numerosi e diversi dall'eutanasia». «È un referendum che apre l'impunità penale. Occorre dimensionare il tema dell'eutanasia sulle persone su cui si applica, coloro che soffrono, come quelli per cui abbiamo ammesso il suicidio assistito. Noi con il quesito referendario non lo potevamo fare. Di sicuro lo può fare il parlamento»

Il presidente ha poi parlato dei cinque quesiti referendari sulla giustizia che sono stati ammessi. È stato invece dichiarato inammissibile il quesito sulla responsabilità civile diretta dei magistrati.

Per quanto riguarda il quesito sulla "cannabis", «Il referendum non era sulla cannabis, ma sulle sostanze stupefacenti. Si faceva riferimento a sostanze che includono papavero, coca, le cosiddette droghe pesanti. E questo era sufficiente a farci violare obblighi internazionali», dice il presidente della Corte, dichiarando inammissibile il quesito.

Corte Cost. comunicato stampa del 16/02/2022.

La Corte costituzionale ha proseguito oggi in Camera di consiglio l'esame sull'ammissibilità dei referendum cominciato ieri. In attesa del deposito delle sentenze, previsto nei prossimi giorni, l'Ufficio comunicazione e stampa fa sapere che la Corte ha finora ritenuto ammissibili i seguenti quesiti referendari: 1) Abrogazione delle disposizioni in materia di incandidabilità 2) Limitazione delle misure cautelari 3) Separazione delle funzioni dei magistrati 4) Eliminazione delle liste di presentatori per l'elezione dei togati del CSM I suddetti quesiti sono stati ritenuti ammissibili perché le rispettive richieste non rientrano in alcuna delle ipotesi per le quali l'ordinamento costituzionale esclude il ricorso all'istituto referendario. I lavori della Corte proseguono con l'esame dei rimanenti quesiti referendari.

Corte Cost. comunicato stampa del 15/02/2022.

La Corte costituzionale si è riunita oggi in camera di consiglio per discutere sull'ammissibilità del referendum denominato "Abrogazione parziale dell'articolo 579 del Codice penale.

Corte Cost. comunicato stampa del 11/02/2022.

Agenda dei lavori del 15 febbraio 2022 - 8 Giudizi di ammissibilità di referendum abrogativi nelle seguenti materie: 1. Legge Severino 2. Misure cautelari e recidiva 3. Separazione delle funzioni dei magistrati 4. Partecipazione di membri laici ai Consigli giudiziari e al Consiglio direttivo della Cassazione 5. Responsabilità civile diretta dei magistrati 6. Elezione dei componenti togati del Csm 7. Omicidio del consenziente 8. Sostanze stupefacenti Le richieste di referendum abrogativo saranno

esaminate nella camera di consiglio del 15 febbraio 2022. In allegato la relativa sintesi a cura dell'Ufficio Ruolo. Ricordiamo, comunque, che tutte le questioni "in agenda" sono consultabili sul sito www.cortecostituzionale.it alla voce calendario dei lavori.

CASSAZIONE SEZIONI UNITE

Cass. Pen. Sez. Un., informazione provvisoria n. 4 del 24/02/2022.

Questione: se al procedimento di prevenzione sia applicabile il motivo di ricusazione previsto dall'art. 37, comma 1° c.p.p. nel caso in cui il giudice abbia, in precedenza, espresso valutazioni di merito sullo stesso fatto nei confronti del medesimo soggetto in altro procedimento di prevenzione o in un giudizio penale.

Soluzione adottata: Affermativa

Cass. Pen. Sez. Un., informazione provvisoria n. 3 del 24/02/2022.

Questione: se e in quali eventuali termini si applichino alla confisca per equivalente ed al sequestro ad essa finalizzato i limiti di impignorabilità delle somme spettanti a titolo di stipendio, di salario o di altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego - comprese quelle dovute a titolo di licenziamento - nonché a titolo di pensione, di indennità che tengano luogo di pensione o di assegno di quiescenza, previsti dall'art. 545 c.p.c.

Soluzione adottata: in tema di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente, debbono osservarsi i limiti attinenti al regime di pignorabilità, previsti dall'art. 545 c.p.c, sempre che risulti attestata e certa la causale dei versamenti, attesa la riconducibilità degli stessi all'area dei diritti inalienabili della persona, tutelati dagli articoli 2, 36 e 38 Cost..

Cass. Civ. Sez. Un., sentenza n. 567/2021 ud. 7/12/2021 - deposito 14/02/2022.

Il debitore ammesso al concordato preventivo omologato, che si dimostra insolvente nel pagamento dei debiti concordatari, può essere dichiarato fallito, su istanza dei creditori, del Pm o sua, anche prima e indipendentemente dalla risoluzione del concordato.

Cass. Pen. Sez. Un., sentenza n. 4616 ud. 28/10/2021 - deposito 09/02/2022.

Nel rispetto della libertà individuale del minore con specifico riguardo alla sfera di autonomia sessuale, il valido consenso che lo stesso può esprimere agli atti sessuali con persona minorenni o maggiorenne, ai sensi dell'art. 609 quater c.p., si estende alle relative riprese, sicchè è da escludere, in tale ipotesi, la configurazione del reato di produzione di materiale pornografico, sempre che le immagini o i video realizzati siano frutto di una libera scelta e siano destinati all'uso esclusivo dei partecipi all'atto.

Al di fuori della ipotesi descritta, la destinazione delle immagini alla diffusione può integrare il reato di cui all'art. 600ter, primo comma, c.p., ove sia stata deliberata sin dal momento della produzione del materiale pornografico.

Viceversa, le autonome fattispecie di cui al terzo e al quarto comma dell'art. 600 ter c.p. ricorrono allorchè una qualsiasi delle condotte di diffusione o offerta in esse prevista sia posta in essere successivamente ed autonomamente rispetto alla ripresa legittimamente consentita ed al di fuori dei limiti sopra indicati.

CASSAZIONE SEZIONI SEMPLICI

Cass. Pen. Sez. IV, sentenza n. 5869 ud. 01/02/2022 - deposito 21/02/2022.

L'ente è responsabile ai sensi del D. Lgs.vo n. 231 del 2001 per la caduta dal ponteggio del dipendente assunto come custode e impiegato in lavori edili, in quanto l'interesse della società, in relazione alla condotta colposa del legale rappresentante è rappresentato dal risparmio di spesa che deriva dall'aver utilizzato un lavoratore, assunto con un diverso contratto, per mansioni che richiedono un'adeguata formazione.

Cass. Pen. Sez. VI, sentenza n. 5536 ud. 28/10/2021 - deposito 16/02/2022.

La decisione del giudice di merito di ritenere sussistente il reato dell'art. 353*bis* c.p. per il solo fatto dell'affidamento diretto dei lavori, ritenuto illegittimo, senza tuttavia spiegare alcunché in ordine al procedimento cui la condotta perturbatrice si sarebbe innestata, denota una motivazione instabile e compie una non consentita estensione analogica della tipicità della fattispecie. In particolare, dalla motivazione della sentenza non si comprende se il procedimento amministrativo, in uno dei suoi segmenti, prevedesse una qualsiasi procedura selettiva e neppure come si giunse sul piano amministrativo alla stipula di quel contratto.

Cass. Pen. Sez. II, sentenza n. 5294 ud. 28/10/2021 - deposito 14/02/2022.

E' abnorme l'ordinanza di sospensione del procedimento per assenza dell'imputato, se la stessa non sia preceduta da ricerche dell'imputato e, comunque, da una valutazione della sussistenza o meno, ai sensi dell'art. 420*bis* c.p.p., dell'intenzione dell'imputato di sottrarsi volontariamente allo stesso.

Cass. Pen. Sez. II, sentenza n. 4583 ud. 10/12/2021 - deposito 9/02/2022.

Per affermare la giurisdizione dello Stato italiano in relazione a reati commessi in parte all'estero, è sufficiente che nel territorio dello Stato si sia verificato anche solo un frammento della condotta, intesa in senso naturalistico, che, seppur privo dei requisiti di idoneità ed inequivocità richiesti per il tentativo, sia apprezzabile in modo tale da collegare la parte della condotta realizzata in Italia e quella realizzata in territorio estero.

Non può ammettersi il recupero di una prova inutilizzabile attraverso l'assunzione di una deposizione testimoniale sul contenuto della stessa (fattispecie in cui la testimonianza verteva sul contenuto di conversazioni intercettate i cui files audio originali erano andati totalmente dispersi).

Il tema della prova di resistenza a seguito di declaratoria di inutilizzabilità parziale delle prove comporta che la sentenza impugnata, pur se formalmente viziata da inosservanza di norme processuali stabilite a pena di inutilizzabilità, intanto va annullata in quanto si accerti che la prova illegittimamente acquisita ha avuto una determinante efficacia dimostrativa nel ragionamento giudiziale, un peso reale sul convincimento e sul "dictum" del giudice di merito.

L'aggravante della transnazionalità del crimine organizzato rappresenta un "quid pluris" rispetto al mero concorso di persone, ma si diversifica anche dall'associazione a delinquere in quanto per la sua sussistenza è sufficiente, a differenza di quest'ultima, la stabilità di rapporti tra gli adepti, un minimo di organizzazione senza formale definizione di ruoli, la non occasionalità o estemporaneità della stessa e la costituzione in vista anche di un solo reato per il conseguimento di un vantaggio finanziario o di altro vantaggio materiale.

Cass. Pen. Sez. I, sentenza n. 4534 ud. 06/12/2021 - deposito 9/02/2022.

L'apposizione del *like* sui post antisemiti pubblicati nel social network è un grave indizio del reato di istigazione all'odio razziale.

Cass. Civ. Sez. I, sentenza n. 3952 ud. 01/12/2021 - deposito 08/02/2022.

L'attività di deindicizzazione dei risultati con cui il motore di ricerca associa il nome di una persona a determinati fatti va ricondotta al "diritto alla cancellazione dei dati", nel quadro di una classificazione che considera il medesimo come una delle tre possibili declinazioni del diritto all'oblio: le altre due sono individuate nel diritto a non vedere nuovamente pubblicate notizie relative

a vicende in passato legittimamente diffuse, quando è trascorso un certo tempo tra la prima e la seconda pubblicazione, e quello, connesso all'uso di internet e alla reperibilità delle notizie nella rete, consistente nell'esigenza di collocare la pubblicazione, avvenuta legittimamente molti anni prima, nel contesto attuale.

Cass. Pen. Sez. II, ordinanza n. 4439 ud. 14/12/2021 - deposito 8/02/2022.

Questione rimessa alle Sezioni Unite: «se il limite all'aumento della pena correlato al riconoscimento della recidiva qualificata previsto dall'art. 99 comma 6 cod. pen. (a) incida sulla qualificazione della recidiva prevista dai commi 2 e 4 dell'art. 99 cod. pen. come circostanza ad effetto speciale, (b) influisca sulla determinazione del termine di prescrizione».

Cass. Pen. Sez. IV, sentenza n. 3287 ud. 15/12/2021 - deposito 31/01/2022.

Con riferimento agli illeciti di cui al D. Lgs.vo n. 231 del 200, la richiesta di rinvio a giudizio, in quanto atto di contestazione dell'illecito amministrativo, interrompe, per il sol fatto della sua emissione, la prescrizione e ne sospende il decorso dei termini fino al passaggio in giudicato della sentenza che definisce il giudizio.

CORTE APPELLO PERUGIA

Corte d'Appello, ordinanza n. 1173/2021 - deposito 18/02/2022.

Va dichiarata l'inammissibilità dell'impugnazione qualora i motivi di appello non rispettino lo standard oltre che di determinatezza "intrinseca", enucleabile nella necessaria, specifica indicazione testuale dei motivi, anche dell'ulteriore profilo di determinatezza "estrinseca" delle singole censure, riferibile al rapporto critico e puntuale tra le ragioni della decisione e il fondamento razionale delle correlate doglianze, con il risultato che quello di appello non può e non deve essere inteso come un giudizio "a tutto campo" e le proposizioni sottoposte a critica dell'impugnante debbono essere, in relazione al punto richiesto, direttamente ricavate dal percorso argomentativo della sentenza gravata e che non basta, ai fini dell'ammissibilità dell'atto di appello, lamentare un asserito errore, ma è anche necessario indicare specificamente le ragioni idonee a confutare e sovvertire le valutazioni del giudice a quo.

Corte d'Appello, sentenza n. 1198/2021 ud. 12/11/2021 - deposito 15/02/2022.

Sussiste il reato di adescamento di minorenni quando la condotta si manifesti in atti volti a carpire la fiducia della minore, in modo che quest'ultima accetti l'evoluzione dei colloqui verso argomenti sempre più espliciti, senza la necessità che lo scopo di commettere un reato ex art. 600quater c.p., perseguito dall'adescatore, si manifesti mediante sollecitazioni plateali (fattispecie in cui l'imputato si è mostrato interessato a ricevere e detenere materiale pedopornografico, anche con richieste alle ragazze più pronte ad accettarne le lusinghe).

Corte d'Appello, sentenza n. 1363/2021 ud. 13/12/2021 - deposito 10/02/2022.

Sussiste l'esimente del fatto di particolare tenuità nell'ipotesi in cui l'abbandono del posto di servizio da parte di un agente di polizia penitenziaria abbia come conseguenza la presenza di una sola unità di polizia, invece che due, a controllare il singolo piano del reparto penale del penitenziario (Fattispecie in cui il reato contestato era quello dell'art. 20 legge n. 395 del 1990 in relazione all'art. 72 della legge n. 121 del 1981).

Corte d'Appello, sentenza n. 1259/2021 ud. 03/02/2022 - deposito 10/02/2022.

Non è nulla la sentenza predibattimentale di assoluzione, emessa ai sensi dell'art. 129 c.p.p. dal Tribunale di primo grado, in quanto la decisione non deve essere solo constativa ma può anche assumere aspetto valutativo, quando trova la sua ragione di applicazione non solo per ciò che riesce palese con immediatezza sensoriale ma anche per ciò che è immediatamente intellegibile e piano per la sua chiarezza e notoria efficacia rappresentativa a seguito di analisi e valutazione.

Per integrare il reato di abuso di ufficio è necessario che sussista la doppia ingiustizia, nel senso che a violazione di legge riguarda non solo al condotta del pubblico ufficiale in contrasto con le norme che regolano l'esercizio del potere, per il quale è sufficiente il dolo generico, ma anche che e condotte siano dirette alla realizzazione di un interesse collidente con quello per il quale il potere è conferito, ponendo in essere un vero e proprio sviamento della funzione (fattispecie relativa alla condotta di direttore pro-tempore dell'azienda ospedaliera che aveva determinato una concentrazione di incarichi in capo alla stessa persona).

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Delibera 27 gennaio 2022 (in Gazzetta Ufficiale -- Serie generale - n. 40 del 17 febbraio 2022)
Modifiche al regolamento n. 1/2019 in materia di revenge porn.